

Rivolto a

Vertici politici, amministrativi e tecnici degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, Parlamentari, Componenti commissione Sanità Camera e Senato, Presidenti delle Regioni, Assessori alla Salute, Dirigenti degli Assessorati alla Sanità; Direttori Generali, Sanitari, Amministrativi e Dirigenti delle Aziende Sanitarie Pubbliche e Private, Società Scientifiche, Sindacati, Associazioni di categoria, Associazioni pazienti, Aziende farmaceutiche ed elettromedicali, medici e cultori della materia.

Modalità di partecipazione

La partecipazione è gratuita.

Per iscriversi è sufficiente comunicare il proprio nominativo, **entro il 4 luglio** p.v. a:

Accademia Nazionale di Medicina

Tel 010 83794224-245, Fax 010 83794260 - registration@accmed.org

Avviso importante

Per esigenze legate ai controlli disposti dalla sede istituzionale, non sarà possibile far accedere alla Sala persone non preregistrate. E' richiesto un documento di identità.

Promosso da

Accademia Nazionale di Medicina

Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere - FIASO

In collaborazione con

Regione Lazio

Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale - CERGAS

Università degli Studi Bocconi di Milano

Consorzio per la Ricerca Economica Applicata in Sanità - CREA Sanità

Università degli studi di Roma "Tor Vergata"

Centro Universitario di Studi in Amministrazione Sanitaria - CUSAS

Università degli Studi di Firenze

Laboratorio Management e Sanità - MES

Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Per informazioni e iscrizioni

<http://destinazionealute.accmed.org>

Tel 010 83794224- 245 - Fax 010 83794260

registration@accmed.org



Convegno

destinazione **SALUTE**

Roma, 6 luglio 2016

Con il patrocinio

Regione Lazio

Sede

Sala Tirreno - Palazzina C
Regione Lazio
Piazza Oderico da Pordenone, 15
Roma

[PRESENTAZIONE]

La sanità italiana è riconosciuta tra le prime nel mondo per la qualità del servizio e, in particolare, per come negli ultimi trent'anni si è applicato il dettato costituzionale che garantisce a tutti i cittadini il diritto alle cure, l'universalità.

Chi conosce il sistema sanitario è consapevole che, nonostante i passi avanti, restano pesanti le differenze tra le diverse aree del paese e che i cittadini godono di un'offerta di servizi articolata, ancora diversa tra Nord e Sud.

Il rigore con cui dai primi anni 2000 si è cercato di riportare sotto controllo la spesa ha sortito in generale risultati positivi, ma non ha ridotto in modo significativo il divario. Anche perché la coincidenza con la crisi economica, la criticità della spesa e dei conti pubblici, accompagnati da un'impostazione ragionieristica che non tiene nel giusto conto il ruolo sociale della sanità e le conseguenze per le persone, ha determinato scelte di pesante de-finanziamento, per alcune decine di miliardi, con impatto rilevante in tutte le regioni, più grave dove minore era la solidità regionale e la precedente opera di razionalizzazione.

A questo va aggiunta la crisi politica e di credibilità che ha investito le regioni, vittime del comportamento, dal disinvoltato al penalmente rilevante, di una parte degli amministratori. Le vicende di malcostume e i comportamenti criminosi verificatesi in molte regioni sono diventati per molti un alibi per giustificare le scelte di contenimento della spesa.

Ma le conseguenze delle politiche di un decennio non si sono scaricate su consiglieri ed amministratori.

Al contrario ne pagano le conseguenze i cittadini che devono ricorrere alle cure del sistema sanitario, alle prese con un'offerta ridotta, che li costringe tuttora a molta mobilità verso le regioni più forti, e a cercare ripiego presso il 'privato' che si è attrezzato per coprire 'in qualche modo' le carenze del pubblico. Sono perciò cresciuti sia i disagi che i costi per i cittadini.

Altrettanto evidenti le conseguenze per il personale di tutte le categorie che, con il blocco delle assunzioni e dei contratti, è stato chiamato a compensare disfunzioni organizzative, senza nessun percorso motivazionale, se non il senso del dovere e del servizio.

Nel complesso il SSN si è perciò indebolito e sta assumendo un carattere diverso dal passato, complice anche la caduta verticale degli investimenti in edilizia e tecnologie. In modo strisciante e assolutamente disomogeneo, sotto la spinta degli obiettivi di risparmio, si sono avviate modifiche organizzative, accorpamenti ed accentramenti dei servizi e delle strutture aziendali che cambiano nei fatti la sostanza normativa.

Tutto utile e motivato, ma senza una visione d'insieme e unitaria, che accentua le tradizionali diverse velocità tra le regioni e quindi le conseguenze sui cittadini.

Tutti gli osservatori che puntualmente monitorano da tempo, con autonomia e competenza, il SSN, riflettendo sul 2015, hanno espresso giudizi molto preoccupati sul futuro.

Il mondo politico e amministrativo deve cogliere appieno il carattere e la profondità della crisi e percepire consapevolmente l'allarme che viene dai tecnici.

Se il nostro sistema sanitario è stato, e sicuramente è per molti aspetti ancora, una preziosa ricchezza del paese è necessario un confronto approfondito che dia luogo all'elaborazione politica di scelte innovative che, pur facendo i conti con il tema inevitabile della sostenibilità, non rinuncino ai valori di fondo della nostra storia della politica per la salute.

Lo scopo di questo incontro è mettere i decisori politici di fronte alla cruda realtà, che emerge dalle valutazioni tecniche e scientifiche, e sollecitarne una presa di coscienza.

Vogliamo offrire una prima occasione per aprire un dibattito vero, libero e profondo sul futuro della sanità, storicamente, una delle parti più qualificate del welfare italiano.

[PROGRAMMA]

Mercoledì, 6 luglio

14.00 Registrazione

14.15 Apertura dei lavori

Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio

14.30 **Tavola rotonda - Lo stato di salute della Sanità Italiana: attualità e prospettive**

Introduce e modera: **Francesco Ripa di Meana**

Interviene: **Walter Ricciardi**

Partecipano: **Mario Del Vecchio, Francesco Longo, Sabina Nuti, Federico Spandonaro**

16.30 **La risposta politica**

Modera: **Roberto Turno**

Interventi previsti tra gli altri: **Tonino Aceti, Massimo Garavaglia, Federico Gelli, Giulia Grillo, Giovanni Monchiero, Antonio Saitta, Antonio Tomassini, Giuseppe Traversa, Sergio Venturi, un rappresentante della Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà**

Interviene il Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**

18.30 Conclusioni a cura di: **Carlo Lusenti, Claudio Montaldo, Francesco Ripa di Meana**

[RELATORI E MODERATORI]

Tonino Aceti

Coordinatore Nazionale Tribunale per i diritti del malato - Cittadinanzattiva

Mario Del Vecchio

Direttore CUSAS, Università degli Studi di Firenze

Massimo Garavaglia

Assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione, Regione Lombardia - Lega Nord

Federico Gelli

Deputato 12ª Commissione Affari Sociali della Camera - Responsabile Sanità Partito Democratico

Giulia Grillo

Deputato 12ª Commissione Affari Sociali della Camera - Movimento 5 Stelle

Francesco Longo

CERGAS/SDA, Università Bocconi di Milano

Carlo Lusenti

Già Assessore alle Politiche per la Salute Regione Emilia Romagna

Giovanni Monchiero

Deputato 12ª Commissione Affari Sociali della Camera - Capogruppo di Scelta Civica

Claudio Montaldo

Già Assessore alla Sanità, Regione Liguria

Sabina Nuti

Responsabile del Laboratorio Management e Sanità Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Walter Ricciardi

Presidente Istituto Superiore di Sanità, Roma

Francesco Ripa di Meana

Presidente FIASO, Roma

Antonio Saitta

Coordinatore Commissione Salute della Conferenza Stato Regioni
Assessore alla Sanità, Regione Piemonte

Federico Spandonaro

Presidente CREA Sanità, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Antonio Tomassini

Presidente 12ª Commissione Igiene e Sanità del Senato – Già Senatore di Forza Italia

Giuseppe Traversa

Primo Ricercatore, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Roberto Turno

Direttore "Sanità" e Redattore "Il Sole 24 Ore"

Sergio Venturi

Assessore alle Politiche per la Salute Regione Emilia Romagna